GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1892 — ROMA — LUNEDI 7 MARZO — NUM. 56

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Numero **61** *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1.

Sono dichiarate di pubblica utilità le opere di prosciugamento della riva sinistra del fiume Ticino, lungo l'abitato di Sesto Calende, secondo il progetto 16 maggio 1888 degli ingegneri Agudio e Didioni, la cui planimetria, vidimata dal Ministero dei Lavori Pubblici sarà depositata negli archivi di Stato, ed è assegnato il termine di mesi sei per l'esecuzione delle opere stesse.

Art. 2.

E' concessa facoltà al comune di Sesto Calende di chiamare a contributo, per non oltre la metà della spesa, i proprietarii delle case che fronteggiano la riva da prosciugare.

Per siffatto contributo si applicheranno le disposizioni degli articoli 78, 79, 80 e 81 della legge 25 giugno 1865 numero 2359.

Art. 3.

Un regolamento deliberato dal Consiglio comunale di Sesto Calende, ed approvato per decreto reale, previo avviso della Giunta provinciale amministrativa e del Consiglio di Stato, provvederà per la esecuzione della presente legge.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 25 febbraio 1892.

UMBERTO.

BRANCA.

Visto, *Il Guardasigilli:* B CHIMIRRI.

Il Numero **62** *della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Considerata la convenienza che la Commissione consultiva per gli interessi dei monumenti nella provincia di Lucca sia uniformata nella sua costituzione a quelle istituite al medesimo scopo nelle altre provincie del Regno;

Visto il R. D. 30 marzo 1871 n. 174 (serie 2ª), che istituiva nella provincia di Lucca una Commissione consultiva di belle arti;

Visto l'altro R. D. 5 marzo 1876 n. 3028 (serie 2ª),

col quale si prescrivono le norme generali per l'istituzione delle Commissioni conservatrici dei monumenti e degli oggetti d'arte in ciascuna provincia del Regno;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la pubblica istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

L'attuale Commissione consultiva di belle arti nella provincia di Lucca è sciolta.

Art. 2.

Nella detta provincia è istituita una Commissione conservatrice dei monumenti e degli oggetti d'arte, composta di otto membri, secondo le norme stabilite nel R. decreto 5 marzo 1876 n. 3028 (serie 2ª).

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 11 febbraio 1892.

UMBERTO.

P. VILLARI.

Visto, *Il Guardasigilli*: B. CHIMIRRI

Il Numero 68 della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno;

Veduta la domanda del comune di Colledimacine (Chieti) per la sua ricostituzione in sezione elettorale autonoma;

Veduta la tabella generale delle sezioni dei collegi elettorali, approvata col Regio decreto del 24 settembre 1882 n. 997 (serie 3ª);

Visti gli articoli 47 e 48 della legge elettorale politica 24 settembre 1882;

Ritenuto che il comune di Colledimacine, che prima aveva oltre 100 elettori politici, ora ne ha soli 89;

Ritenuto che per le condizioni topografiche dei luoghi tornerebbe meno facile l'esercizio del diritto elettorale agli elettori della Comunità di Colledimacine quando, cessando di essere sezione autonoma, fosse aggregata a qualche sezione circonvicina;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il comune di Colledimacine (Chieti) è costituito in sezione elettorale autonoma del 1° collegio di Chieti.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Data a Roma, addì 18 febbraio 1892.

UMBERTO.

G. NICOTERA.

Visto, *Il Guardasigilli*: B. CHIMIRRI.

Il Numero [illegible]8 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduto il Messaggio in data 2 marzo 1892 col quale l'Ufficio della Presidenza della Camera dei Deputati notificò esser vacante un seggio di Deputato al Parlamento assegnato al Collegio di Sassari;

Veduto l'art. 80 della legge elettorale politica 24 settembre 1882 N. 999;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il Collegio elettorale di Sassari è convocato pel giorno 27 marzo corrente affinchè proceda alla elezione di uno dei quattro Deputati assegnati al detto Collegio.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il giorno 3 aprile p. v.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 3 marzo 1892.

UMBERTO.

G. NICOTERA.

Visto, *il Guardasigilli*: B. CHIMIRRI.

Il Num. LX (Parte supplement.) della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Viste le deliberazioni 1° giugno 1891 della Congregazione di carità di Livorno e 16 luglio successivo del Consiglio comunale, colle quali si propone il concentramento nella Congregazione stessa delle Opere pie elemosiniere Turi e Battemann, sinora amministrate dal comune;

Vista la decisione 9 settembre 1891 della Giunta provinciale amministrativa di Livorno;

Vista la legge 17 luglio 1890 n. 6972;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Le Opere pie elemosiniere Turi e Battemann sono concentrate nella Congregazione di carità di Livorno.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 14 febbraio 1892.

UMBERTO

G. NICOTERA.

Visto, *Il Guardasigilli*: B. CHIMIRRI.

Relazione *del Ministro dell'Interno a* **S. M. il Re,** *nell'udienza del 21 febbraio 1892, per lo scioglimento del Consiglio comunale di Sambiase (Catanzaro).*

SIRE!

In seguito a reclami contro l'Amministrazione comunale di Sambiase, il prefetto di Catanzaro ha fatto eseguire una inchiesta, dalla quale è risultato essere fondate le accuse contro gli amministratori comunali.

Si constatò infatti che nessuna cura essi hanno posta per la conservazione del patrimonio comunale, permettendo usurpazioni di terreno pubblico da parte di privati; che l'igiene è negletta con gravissimo danno della salute degli abitanti, lasciandosi le vie e le piazze ingombre di immondezze e di sudiciume. E mentre mal provvedesi agli affari e servizi del comune, si fa sperpero del pubblico danaro, concedendo compensi e gratificazioni senza ragione. E poichè le condizioni finanziarie del comune sono tutt'altro che prospere, si volle gravare i contribuenti con lire 12 mila di tassa di famiglia seguendo ingiusti criteri nella ripartizione e nella compilazione dei ruoli, tanto che centinaia di reclami furono presentati contro il comune e la popolazione palesò il suo malcontento con minacciose proteste.

Per avere un altro esempio dell'inerzia e dell'incuria dell'amministrazione basta ricordare che mentre è reclamato dalla più urgente necessità la sistemazione del torrente Bagni, per porre argine ai danni prodotti dagli straripamenti che hanno già distrutta una vasta zona di terreni fertili e minacciano la rovina del cimitero, nulla seppesi fare ed i fondi stanziati vengono malamente impiegati.

A tanta trascuratezza negli affari più importanti dell'azienda comunale corrisponde il più completo disordine nell'ufficio municipale, che è uno dei più negligenti della provincia, in guisa che molto spesso l'autorità governativa deve inviare commissari per ottenere l'esecuzione di atti o risposte a richieste, che altrimenti rimarrebbero dimenticate. E ben più gravi mancanze ritiene il Prefetto esistano in quella Amministrazione, essendo risultato che nella revisione del conto 1890 si sono scoperti mandati duplicati ed altre irregolarità.

Di fronte a questo deplorevole stato di cose e nell'intento di scoprire agevolmente la vera situazione del comune e assodare a chi spetti la responsabilità, non resta che togliere all'attuale rappresentanza la direzione della cosa pubblica, per chiamare poscia gli elettori a scegliere saggie e volonterose persone, cui possa affidarsi la gestione municipale.

Mi onoro pertanto di sottomettere alla Maestà Vostra l'unito schema di decreto, col quale viene sciolto il Consiglio comunale di Sambiase.

Il Ministro
G. NICOTERA.

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno;

Visti gli articoli 268 e 269 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 10 febbraio 1889 n. 5921 (serie 3ª);

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Sambiase, in provincia di Catanzaro, è sciolto.

Art. 2.

Il sig. Dott. Edoardo Verdinois è nominato Commissario straordinario per l'Amministrazione provvisoria di detto comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale ai termini di legge.

Il Nostro ministro predetto è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 21 febbraio 1892.

UMBERTO

G. NICOTERA.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero delle Finanze:*

Con decreti in data del 28 gennaio al 18 febbraio 1892

Gibba Francesco, ricevitore del registro, è collocato a riposo in seguito a sua domanda per motivi di salute, con decorrenza dal giorno sua surrogazione;

De Lauro Giuseppe, vice segretario amministrativo di 3ª classe nelle intendenze di finanza, id. in aspettativa per motivi di salute dal 1º febbraio 1892 a tutto il 31 gennaio 1893;

Polidori Silvestro, ufficiale d'ordine di 1ª classe id. id. id. id. in seguito a sua domanda, id. dal 15 febbraio a tutto il 14 aprile 1892;

Guaetta cav. Domenico, primo segretario di 1ª classe nelle intendenze di finanza, è trasferito da Palermo a Trapani;

Lenzitti cav. Giovanni, id. id. id., id. da Trapani a Palermo;

Buttafuoco Lodovico, archivista di 1ª classe id., id. da Livorno a Chieti;

Mauro Eugenio, vice segretario amministrativo id. id., è collocato in aspettativa per motivi di salute a partire dal 1º febbraio 1892;

Lepri Bonifacio, già diurnista nell'amministrazione daziaria del municipio di Roma, è nominato commesso di 3ª classe nell'amministrazione del dazio sul consumo in Napoli;

Villari Nicola, ricevitore del registro, è collocato a riposo in seguito a sua domanda per età avanzata, con decorrenza dal giorno della sua surrogazione;

Cervone Andrea, id. id., id. in aspettativa in seguito a sua domanda per motivi di salute per sei mesi a datare dal 23 gennaio 1892;

Formiggini Davide, già ufficiale alle visite di 3ª classe nelle dogane, avendo ora ottenuto il congedo illimitato dal servizio militare, è richiamato in servizio delle dogane stesse dal 1º febbraio 1892, ed è contemporaneamente nominato allievo ufficiale di 3ª classe;

Di Gregorio Santo, segretario amministrativo di 1ª classe nelle intendenze di finanza, è collocato a riposo in seguito a sua domanda per età avanzata e per anzianità di servizio, a partire dal 15 marzo 1892;

Scioli Gaetano, vice segretario di ragioneria di 1ª classe nell'amministrazione del lotto, id. id. id. per motivi salute, id. dal 1º febbraio 1892;

Sarzana Salvatore, ricevitore del registro, id id. id. per età avanzata e per anzianità di servizio, a datare dal giorno della sua surrogazione;

Fiorillo Vincenzo, commesso di 1ª classe nell'amministrazione del dazio sul consumo in Napoli id. id. id per anzianità di servizio e per motivi di salute, id. dal 1º marzo 1892;

Polidori Augusto Guglielmo, capo commesso di 1ª classe id. id. di Roma, id. id. id. id. e per età avanzata, id. id.

Morello Federico, ufficiale alle scritture di 3ª classe, ff. di ufficiale alle visite nelle dogane, sospeso dallo stipendio e dalle funzioni a tempo indeterminato, è destituito dall'impiego, a partire dal 20 novembre 1889;

Vigo Pietro, agente di 1ª classe nell'amministrazione delle imposte dirette, è collocato, d'ufficio, in aspettativa per motivi di salute dal 1º febbraio a tutto marzo 1892;

Amitrano Filomeno, vice segretario di ragioneria di 1ª classe id. del lotto, revocata la sua nomina a segretario di ragioneria di 2ª clase nell'amministrazione stessa per esame di idoneità.

Pensioni *liquidate dalla Corte dei conti:*

Con deliberazioni del 7 gennaio 1892:

Palloni Zemira vedova di Sgai Cesare, lire 498,33.
Toscano Rosa vedova di D'Arrigo Candeloro, lire 346,66.
Cicogna Girolamo, vice segretario di ragioneria nelle Intendenze lire 2100.
Dialley Giovanni, soldato di fanteria, lire 300.
De Lozzo Angelo, capitano di fanteria, lire 2260.
Scotti Giuseppe, maresciallo nei carabinieri, lire 1148.
Rossi Egisto, tenente commissario, lire 1410.
Franceschini Maria vedova di Fogli Filippo, lire 252,84.
Caserta Antonio, sotto nocchiere nei Reali equipaggi, lire 135.
Semino Agostino, operaio d'artiglieria, lire 572.
De Dominicis Vincenzo, brigadiere nei carabinieri, lire 545.
Ciani Carlo, capitano di fanteria, lire 2260.
Martucci Giuseppe, operaio d'artiglieria, lire 380,50.
Zunini Giacomo, tenente colonnello di fanteria, lire 3720.
Dsposito Saulle, capo cannoniere nei Reali equipaggi, lire 961.
Spinelli Rosa vedova di Bracale Gaetano, lire 755,33.
Cosentino Enrico, colonnello del genio, lire 5600.
Crippa Pietro, maresciallo, d'alloggio nei carabinieri, lire 820.
Bonelli Vincenzo, furier maggiore capo armaiuolo, lire 672.
Pollese Angelo, maresciallo nei carabinieri, lire 1173,20.
Pratesi Tito, colonnello di fanteria, lire 5600.
Rossi Carlo, capitano di fanteria, lire 2420.
Rota Giuseppe, colonnello di fanteria, lire 5600.
Farsetti Giulia vedova di Caviglia Pietro, lire 166.
Verace Giovanni, brigadiere nei carabinieri, lire 690
Caloiro o Calojero Rosa vedova di Vitetti Leonardo, lire 753,66.
Romani Giuseppe, capitano di fanteria, lire 2662.
Lolli Anna vedova di Romei Luigi, lire 750.
Mollica Pasquale, tenente di fanteria, lire 666, per anni 5.
Maggi Ubaldo, capitano di fanteria, lire 2408.
Angeli Domenico, segretario di ragioneria nelle Intendenze, lire 3080.
Silvani Giuditta, vedova di Arcelli Cristoforo, lire 224.
Frassinetti Giuseppe, intendente di finanza, lire 5177.
Sanges Francesco, operaio d'artiglieria, lire 418.
Mesolella Mariano, appuntato nei carabinieri, lire 460,80.
Cilento Salvatore, capo lavorante d'artiglieria, lire 708.
Parolari Jacopo, ispettore scolastico, indennità, lire 3111.
Carasso Antonio, tenente colonnello medico, lire 3926.
Pocchettino Teresa Maria, vedova di Bonino Gio. Batt., lire 500.
Cadalbert M. Anna, vedova di Cavigilli Giovanni, lire 584,20.
Pes Paolo, maggiore di fanteria, lire 3627.
Beretta Antonio, operaio d'artiglieria, lire 518.
Covelli Alfonso, maggiore del genio, lire 2382.
Noce Nicolò, operaio avventizio di marina, lire 575.
Pelusio Maria, vedova di Ferraro Giovanni, lire 1386,66.
Orsi Michele, operaio avventizio di marina, lire 309,40.
Scandolera Giovanni, capo operaio nei panifici militari, lire 516.
Ottolenghi Giacomo, capitano di fanteria, lire 2420.
Pinto Matteo, tenente di fanteria, per anni 5 e mesi 6, lire 712.
Mostes Gioacchino, maresciallo nei carabinieri, lire 1122,80.
Cecere Giuseppe, guardia carceraria, lire 581.
Rota Angela, vedova di Mazzucchelli Pietro, lire 603,66.
Tommasini Sante, vice segretario di ragioneria nelle Intendenze, lire 2100.
Zita M. Virginia, vedova di Rocco Carlo, lire 800,33.
Guadagno Sabato, furier maggiore, lire 660.
De Filippi Camillo, segretario di ragioneria nell'Amministrazione del lotto, lire 3168.
Provenzale Luigi, ragioniere capo nel lotto, lire 3520.
Caratti Felicita e Celestino, orfani di Luigi, lire 595.
A carico dello Stato, lire 136,36.
A carico delle ferrovie Mediterranee, lire 458,64.
Frau Eugenio, delegato di P. S., lire 2355.
Stanzani Giuseppe, impiegato governativo passato in servizio del municipio di Bologna, lire 2340.
A carico dello Stato, lire 664,33.
A carico del comune di Bologna, lire 1675,67.
De Nicolellis Lelio, cancelliere di pretura, lire 1450.
Maggi Giuseppe, usciere di P. S., indennità, lire 1173.
Levantini Giovanni, servente postale, lire 760.
D'Amore Francesco, controllore demaniale, lire 3520.
Leoni Adelasia vedova di Gabrielli Giovanni, lire 1074,22.
A carico dello Stato, lire 268,64.
A carico dello spedale degl'Innocenti Firenze, lire 805,58.
Fildei Lorenzo, consigliere delegato di prefettura, lire 5133.
Bonzanino Carlo, vice segretario nelle segreterie universitarie, lire 1304.
Viani Giuseppa, vedova di Chiodarelli Paolo, lire 288.
Martinelli Francesca Rosalinda, vedova di Scalvi Giov. Battista, lire 563,33.
Macchion Matilde, vedova di Bazzerla Francesco, lire 522.
A carico dello Stato, lire 269,21
A carico della provincia di Verona, lire 252,79.
Cavalli Vittorio, sotto capo ufficio nelle ferrovie, lire 2426.
A carico dello Stato, lire 88,20.
A carico ferrovie mediterranee, lire 2337,80.
Riva marchesa Luigi, vedova di Arcari Giovanni, lire 195.
Pezzana Natale, capo guardia carceraria, lire 960.
Magnoni Ferrante, guardia carceraria, lire 672.
Nottoli Irene, vedova di Valenza Giovanni, lire 640.

Con deliberazioni del 13 gennaio 1892.

Nuvoloni Alberto, cancelliere di pretura, lire 1936.
Casalis Bartolomeo, prefetto, lire 6933
Schivo Stefano, capitano di fanteria, lire 2679.
Ferrari Carlo, magazzinieri nei depositi sali e tabacchi, lire 2127.
Moro Ernesto, capo sezione al ministero dell'Interno, indennità, lire 6000.
Monaco-Stolfi Pier Antonio, ufficiale alle scritture nelle dogane, lire 1400.
Dollero Maria, vedova di Trincheri Remigio, lire 1203,33.
Sassi Luigi, segretario nell'amministrazione provinciale, lire 2300.
Vegni Ignazio, registratore negli archivi di Stato, lire 2000.
Puglisi Salvatore, prof. titolare di ginnasio, lire 1676.
Gozzi Guglielmo, tenente colonnello nei carabinieri, lire 4160.
Nazari Carlo, maggiore di fanteria, lire 3150.
Pizzi Giuseppe, segretario di ragioneria nelle Intendenze, lire 2817.
Casamorata Carolina vedova di Marini Pietro, lire 1386,66.
Vecchione Michele, brigadiere di finanza, lire 580.
A carico dello Stato, lire 320,82.
A carico del municipio di Napoli, 259,18.
Bagalà Giuseppe, cancelliere di pretura, lire 1385.
Rossi-Doria Raffaele, intendente di finanza, lire 4800.
Carraro Anna Maria, vedova di Finatti Pietro, lire 248,66.
Di Giorgi o Di Giorgio Andrea, verificatore nell'amministrazione metrica, lire 1808.
Tranchero Carolina, vedova di Pais-Leoni Michele, lire 1125,66.
Esposito Maria, vedova di Savarese Pasquale, lire 642,33.
Spada Eugenio, assistente stradale, lire 920.
Lertore Iole, orfana di Giacomo, lire 644,33.
Giamboni Rinaldo, aiuto agente dell'imposte, lire 1440.
Ciufuni Rosa, vedova di De Angelis o De Angelis Achille, lire 473,66.
Pasetti Pietro impiegato provinciale, lire 2217.
A carico dello Stato, lire 583,29.
A carico della provincia di Treviso, lire 1633,71.
Trivero Enrico, contabile nelle ferrovie, lire 1973.
A carico dello Stato, lire 375,94.
A carico delle ferrovie Mediterranee, lire 1597,06.
Martorana Giuseppa, vedova di Agnese Carmelo, lire 576.
Confalonieri Francesco, computista nell'amministrazione provinciale, lire 1937.

Barbiè Angela, vedova di Rossi Alessandro, lire 598.
A carico dello Stato, lire 96,41.
A carico della Camera di commercio di Torino, lire 501,59.
Vuosi o Uoso Candita, vedova di Santoleri Giuseppe, indennità, lire 2058.
Magrini Giuseppa, ved. di Biagioni Gioacchino, lire 400.
Meneghini Giuseppe, capitano nei carabinieri, lire 2823.
Del Naja Ettore, capitano di fanteria, lire 2833 dal 16 maggio al 29 luglio 1891.
Chiappetta Salvatore e Rodolfo orfani di Filippo, lire 178.
Abbondanza Luigi, operaio avventizio di marina, lire 381.
Talloni Luigi, portalettere, lire 715.
Gazzaniga Siro, capitano di fanteria, lire 2823.
Filippini Filippo, capitano di fanteria, lire 2714.
Manzoni Vittorio, brigadiere di finanza, lire 900.
Peccio o Pecci Nicola Maria, delegato di P. S., lire 2081.
Zotti Paolo, guardia di città, lire 880.
Belardinelli Giacomo, guardia carceraria, indennità lire 650.
Como Teresa, vedova di Signetti Pietro, lire 710.
Natalini Pio, maresciallo nei carabinieri, lire 1173,20.
Isolato Giuseppe, lavorante d'artiglieria, lire 490.
Mongiardino o Mongiardini Leopoldo, segretario nell'Amministrazione provinciale, lire 1933.
Burgarello Epifania, vedova di Drago Settimo, indennità, lire 3733.
Levetto Mazzarino Pietro, maresciallo nei carabinieri, lire 1122,80.
Abbagnano Maria, vedova di De Prisco Aniella, lire 770,33.
Sospizio Pietro, tenente colonnello di fanteria, lire 4160.
Bastiani Martino, guardia scelta di città, lire 287,50.
Foresti Lodovico, assistente di Gabinetto di Università, lire 858.
Pretolani Giuseppe, guardia di città, lire 275.
Mainetti Marianna od Anna, vedova di Gelmini Lorenzo, lire 768.
Fumagallo Felice, segretario amministrativo nelle Intendenze, lire 2673.
Bontempi Giuseppe, geometra principale nel personale tecnico di finanza, lire 2683.
Gibelli Carolina, vedova di Poggio Carlo, lire 259.
Nicola Giovanni, capo tecnico principale d'artiglieria, lire 3520.
Peri Carmelo, ricevitore del registro, lire 2028.
Marrone Caterina, vedova di Amico Michele, lire 640.
Allau Federico, capitano di porto, lire 4929.
Cachat Ida, Gioacchino, Maria, Giulio ed Alberto, orfani di Lorenzo, lire 779,66.
Turba Giuseppe, delegato di P. S., lire 1529.
Galletti Ersilia, ved. di Robino Gio. Batta, lire 373,33.
Sciora o De Sciora Francesco, ispettore demaniale, lire 3520.
Manzini Giovanni, delegato di P. S., lire 2400.
Bozzi Francesco, vice ispettore di P. S., lire 2000.
Benincasa Salvatore, delegato di P. S., lire 1691.
Napoleone Giuseppe, maresciallo nei carabinieri, lire 802.
Righi Natale, capitano di fanteria, lire 2913.
Briola Francesco, capitano di fanteria, lire 2760.
Re Matteo Luigi, operaio militare, lire 618.
Guberti Pietro, maggiore di fanteria, lire 3109.
Falco M.ª Margherita, ved. di Graviglio Gio. Batta, lire 158,33.
De Mauro Eduardo, capitano contabile, lire 2636.
Giacosa Agostino, tenente contabile, lire 1546.
Alessandrini Gio. Batta, tenente medico, lire 2688.
Ricciardi Giulia, vedova di Mascoli Emanuele, lire 1600.
Pianzone Ernesto, capitano commissario, lire 2034.
Cortese Giuseppa, lavorante d'artiglieria, lire 300.
Ruggeri Gaetano, tamburino nelle truppe romane, lire 300.
Saccomanno Ciccale Francesco, soldato, lire 300.
Raja M.ª Anna, ved. di Impallomeni Giuseppe, lire 210.
Fiesia Silvio, cappellano carcerario, lire 613.
Zerbino Luigi, soldato, lire 300.
Vannelli Carolina, vedova di Zeppa Francesco, lire 362,50.
Louvel Amedeo, tenente contabile, lire 1880.
Giraudi Stefano, maggiore di fanteria, lire 3420.
Bertarione Angela, vedova di Giovannini Egberto, lire 1200.
Fumo Michele, ufficiale di scrittura nelle Intendenze, lire 2198.
Colombini Leopoldo, maggior generale, lire 7200.

Con deliberazioni del 20 gennaio 1892:

Granata Luigi, ufficiale di scrittura nelle Intendenze, lire 1976.
Bentivegna Vincenzo, consigliere di Corte di cassazione, lire 6808.
Giusti Odoardo, ufficiale di scritture nelle Intendenze, lire 2134.
Tiezzi Adele, vedova di De Metz Baldassarre, lire 312,33.
Ambrosini Domenico, gestore nelle ferrovie, lire 2160
A carico dello Stato, lire 769,66.
A carico delle Ferrovie Mediterranee, lire 1390,34.
Cuomo Achille, ufficiale di scritture nelle Intendenze, lire 2000.
Vasari Alessandra, vedova di Basile Gio. Battista, lire 1636.
De Santis Marianna, vedova di Tamburello Ottavio, lire 666,66.
Mancini Beniamino, vice cancelliere di tribunale, lire 1600.
Flandrotti Giuseppe, contabile principale nell'Amministrazione della guerra, lire 2683.
Santel Antonio, cernitore nello Stabilimento d'Agordo, lire 299,97.
Bruno Paolo, brigadiere di finanza, lire 460.
Cipriano Leonardo, maresciallo di finanza, lire 763,33.
Manes Luigi, guardia scelta di finanza, lire 324.
Minzoni Enrico, capo usciere nel Ministero della guerra, lire 1207.
Cavalini Serafino, usciere nell'Amministrazione di P. S., indennità, lire 1050.
Cairello M.ª Angela, vedova di Pestarino Domenico, 526,33.
Orrù Giovanni, capo tecnico nelle Manifatture dei tabacchi, lire 3072.
Carmagnola Carolina, vedova di Moris Diodato, lire 709,66.
Tinelli Davide, ufficiale d'ordine nell'Amministrazione provinciale, lire 1251.
Ceraolo Luigi, vice cancelliere di pretura, lire 1031.
Allori Giovanni, guardia carceraria, lire 583.
Mameli Fortunata, vedova di Usai Elia, lire 337,33.
Maselli o Masella Ireno, vedova di Tuzzi Achille, indennità, lire 2383.
Stella Domenico, tenente delle guardie di finanza, lire 2200.
Esposito Vincenzo, guardia di finanza, lire 413,33.
Tagliaferri Francesco, ispettore delle guardie di finanza, lire 3410.
Ninno Giuseppe, usciere nell'amministrazione provinciale, lire 600.
Ceccarelli Giunio, ufficiale d'ordine nelle Prefetture, lire 1600.
Scarpa Gio. Antonio, direttore spirituale di Convitto Nazionale, lire 1861.
Cavallari o Cavallaro Francesco Saverio, direttore dei musei e scavi, lire 3300.
Dinelli Francesco Luigi, vice segretario di ragioneria nelle Intendenze, lire 2200.
Ruscitto o Ruscitti Salvatore, commesso nel dazio consumo, lire 1900.
A carico dello Stato, lire 1223,72
A carico del Municipio di Napoli, lire 696,28.
Ganassi Gioconda, vedova di Brambilla Luigi, lire 306,66.
Mingolla Giuseppe, cancelliere di pretura, lire 1300.
Paladini Stefano, professore d'Istituto tecnico, lire 2189.
Pani Maria, orfana di Alessandro, lire 975,66.
Spagnoli Cesare, colonnello nel genio, lire 4400.
Contedini Teresa, vedova di Holl Ettore, lire 450.
Cajano Errico, ufficiale di scrittura nelle Intendenze, lire 2304.
Compagno Ninfa, vedova di Stancampiano Ferdinando, lire 63,71.
Finievoli Filippo, ufficiale alle scritture nelle dogane, lire 2426.
Silvestrini Maria, vedova di Banchetti Cesare, lire 416,66.
Fontana Lucia, vedova di Villa Carlo, lire 633.
Romito Michele, guardia carceraria, indennità, lire 800.
Tamagno Ignazio, capo stazione nelle ferrovie, lire 1534.
A carico dello Stato, lire 460,28.
A carico delle ferrovie mediterranee, lire 1073,72
Fontanive Adriano, ufficiale d'ordine nel Ministero della Guerra, lire 1440.
Scicchitano Michele, guardia carceraria, lire 546.
Luberto M. Carmela, vedova di Ventarola Salvatore, indennità, lire 2000.

Omorence Cesareo, capo operaio militare, lire 546.
Pozzoli Pietro, sotto capo operaio militare, lire 448,80.
Bruschetti Zelinda, vedova di Polsinelli Gioacchino, lire 800.
De Miranda Mattia, ufficiale di scrittura nelle Intendenze, lire 2198.
Fè Paolo, tenente colonnello di fanteria, lire 3616.
Bernardi Vilibaldo, cancelliere di pretura, lire 1928.
Meghelli Nivardo, maggiore contabile, lire 3872.
Corsaro Matteo, guardia scelta di finanza, lire 449,33.
Janni Concetta, vedova di Sabato Andrea, lire 745,66.
Grillo Raffaele, guardia scelta di finanza, lire 700.
Gennaro Pietro, sotto brigadiere di finanza, lire 354.
Pagani Attilio, guardia scelta di finanza, lire 292,67.
Fornasier Pietro, guardia di finanza, lire 226,67.
Subosco Vincenzo, guardia di città, lire 385.
Schena Domenico, operaio d'artiglieria, lire 368.
Cozzi Vincenzo, operaio d'artiglieria, lire 304.
Pratesi Emilio, colonnello d'artiglieria, lire 4615.
Vercillo Clelia, vedova di Rinaldi Andrea, lire 490.
Chiaparotti Michele, capitano nei carabinieri, lire 2557.
Bianchetti Santa, vedova di Rosa Carlo (gratificazione per una sola volta), lire 123,46.
Toscano Pietro, furier maggiore, lire 600.
Goglino Biagio, maresciallo nei carabinieri, lire 1148.

BOLLETTINO SETTIMANALE N. 9

delle malattie contagiose epizootiche nel Regno d'Italia

fino al dì 5 di marzo 1892

REGIONE I. — Piemonte.

Cuneo — Carbonchio essenziale: 2 bovini, morti, a Cuneo e Scarnafigi.
Torino — Carbonchio: 1 letale a Bussoleno.
Novara — Febbre aftosa: 1 a Cameri.
Alessandria — Id.: 16 in due stalle a Boscomarengo.
Carbonchio: 1 bovino, morto, a Valfenera.

REGIONE II. — Lombardia.

Pavia — Febbre aftosa: 134 bovini, in 10 stalle, a Sziano, Vigevano, Bobbio, Tromello.
Milano — Id.: 85 a Trezzano, Borghetto, Tribiano, Montanaso.
Sondrio — Id.: 5 in 2 stalle a Sondrio.
Brescia — Id.: alcuni casi a Ghedi e Leto.
Tifo petecchiale dei suini: 1 letale, a Brescia.
Carbonchio: 1 letale a Capriano
Cremona — Febbre aftosa: 176 in 10 stalle a Malaguino, Pieve San Giacomo, Castelleone e Ticengo.
Mantova — Id.: 5 ad Asola.
Carbonchio sintomatico: 2 letali a Villapoma.

REGIONE III. — Veneto.

Belluno — Carbonchio: 1 bovino, morto, a Sospirolo.
Udine — Id.: 1 bovino, morto, a Mortegliano.
Treviso — Carbonchio: 4 bovini, morti, a Victri, Montebelluna, Ponte di Piave.
Padova — Affezione morvofarcinosa: 1 letale a Galliera.
Rovigo — Febbre aftosa; 2 ad Occhiobello.

REGIONE IV. — Liguria.

Genova — Carbonchio: 1 bovino, morto, a Propata.

REGIONE V. — Emilia.

Piacenza — Febbre aftosa: 6 bovini a Caorso e Mortizza.
Ravenna — Id.: 2 bovini a S. Agata.

REGIONE VIII. — Lazio.

Roma — Febbre aftosa: 1 bovino a Roma.
Affezione morvofarcinosa: 9 a Roma (abbattuti).
Carbonchio: 1 bovino, morto, ad Alatri.

REGIONE IX. — Meridionale Adriatica.

Bari — Carbonchio: parecchi ovini a Conversano.
Affezione morvofarcinosa: 3 ad Altamura.

Roma, dal Ministero dell'Interno.

Il Direttore della Sanità Pubblica
L. PAGLIANI.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

RIASSUNTO delle notizie telegrafiche pervenute al Ministero sull'esito del raccolto dell'olio di oliva nel 1891-92.

REGIONI AGRARIE	RACCOLTO del 1890-91 — Centinaia di ettolitri d'olio	RACCOLTO 1891-92		CENTESIME PARTI DEL RACCOLTO 1891-92 che risultarono di qualità			
		in rapporto in centesimi al raccolto 1890-91	Centinaia di ettolitri d'olio	ottima	buona	mediocre	cattiva
Regione I. Piemonte	—	—	—	—	—	—	—
» II. Lombardia	27	62,96	17	»	85	4	11
» III. Veneto	39	69,23	27	»	100	»	»
» IV. Liguria	965	75,54	729	»	51	49	»
» V. Emilia	37	62,16	23	74	4	22	»
» VI. Marche ed Umbria	1,309	115,97	1,518	»	75	25	»
» VII. Toscana	1,352	156,88	2,121	»	91	9	»
» VIII. Lazio	876	115 —	1,007	»	100	»	»
» IX. Meridionale Adriatica	12,445	73,35	9,128	49	46	5	»
» X. Meridionale Mediterranea	7,534	65,99	4,972	13	67	20	»
» XI. Sicilia	5,901	111,30	6,568	10	81	9	»
» XII. Sardegna	376	70,21	264	»	»	100	»
REGNO	30 861	85,46	26,374	22	66	12	»

MINISTERO D'AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

SOTTO SEGRETARIATO DI STATO

Divisione 1ª, Sezione 2ª — Ufficio speciale della proprietà industriale

Elenco ***degli Attestati di trascrizione per Marchi e Segni distintivi di fabbrica rilasciati dalla seconda quindicina del mese di gennaio 1892 alla prima quindicina del mese di febbraio 1892.***

N. d'ordine del registro gen.	COGNOME E NOME dei RICHIEDENTI	DATA della presentazione della domanda	TRATTI CARATTERISTICI dei Marchi e Segni distintivi di fabbrica
2288	D'Avoglio Ferdinando fu Gaetano e Negri Probo fu Pietro, a Bologna.	29 settembre 1891	Scudo, entro ad una circonferenza, nel quale vi sono rappresentati due mondi, attraversati ciascuno da una fascia, in senso verticale quello a sinistra, con la scritta *America*, in senso orizzontale quello a destra, con la scritta *Europa*. I due mondi sono sormontati da una figura rappresentante la *Fama*. A ciascuno dei due lati laterali dello scudo ovvi una fascetta, con la scritta *Marca* a quella di sinistra, e *Depositata* a quella di destra. Fra lo scudo e le due accennate fascette sporge da ciascun lato un ramo d'al'oro. Nell'alto della circonferenza vi è la dicitura *Pomata e Dentifricio Americano D'Avoglio* e nel basso *D'Avoglio e Negri — Bologna*. Questo marchio sarà dai richiedenti legalmente usato in Italia per contraddistinguere i prodotti della propria industria ed applicato su tutti gl'imballaggi, vasetti, scatole, avvisi, cartelle, manifesti, ecc.
2289	Manufacture de Métaux a Berndorf, Arthur Krupp (Berndorfer Metallwaarenfabrik Artur Krupp), a Berndorf (Austria).	28 id. »	Impronta rappresentante la figura di un orso ritto sulle zampe posteriori, circondato dalle parole *Berndof* nella parte superiore e *Alpaccasilber* nella parte inferiore, separate da due punti. Questo marchio già legalmente usato in Austria-Ungheria dalla richiedente per contraddistinguere articoli in alpacca argentati, qualità superiore, provenienti dalle sue officine, applicandolo in qualunque modo opportuno sugli articoli stessi e riproducendolo in colori sugli imballaggi e sulle carte di commercio, sarà da essa adoperato allo stesso scopo e nello stesso modo in Italia.
2290	Detta.	28 id. »	Impronta rappresentante un campo quadrato contornato da un filetto e disposto diagonalmente con al centro una figura di orso in atto di fare il passo, al di sopra la sigla B MF e al di sotto la sigla A S II. Questo marchio già usato legalmente dalla richiedente nell'Impero Austro-Ungarico per contraddistinguere articoli in alpacca argentati a strato sottile d'argento, provenienti dalle sue officine, applicandolo in qualunque modo opportuno sugli articoli stessi e riproducendolo in colori sugli imballaggi e sulle carte di commercio sarà usato da essa allo stesso scopo e nello stesso modo in Italia.

N. d'ordine del registro gen.	COGNOME E NOME del RICHIEDENTE	DATA della presentazione della domanda	TRATTI CARATTERISTICI dei Marchi e Segni distintivi di fabbrica
2291	Manufacture de Métaux à Berndorf, Arthur Krupp (Berndorfer Metallwaarenfabrik Arthur Krupp), a Berndorf (Austria).	28 dicembre 1891	Impronta rappresentante un campo quadrato contornato da un filetto, con in mezzo una figura di orso in atto di fare il passo al di sopra le lettere P. F. G. al di sotto le lettere C. H. S. Questo marchio già usato legalmente dalla richiedente nell'Impero Austro-Ungarico per contraddistinguere articoli in pack-fong argentati, provenienti dalle sue officine, applicandolo in modo opportuno sugli articoli stessi e riproducendolo sugli imballaggi e sulle carte di commercio, sarà da essa adoperato allo stesso scopo e nello stesso modo in Italia.
2292	Detta.	28 id. »	Impronta rappresentante un campo ovale contornato da un filetto con al centro la figura di un orso in atto di fare il passo, al disopra la sigla B MF ed al di sotto la parola *Alpacca*. Questo marchio già usato legalmente dalla richiedente nell'Impero Austro-Ungarico per contraddistinguere articoli in alpacca non argentati provenienti dalle sue officine, applicandolo in modo opportuno sugli articoli stessi e riproducendolo sugli imballaggi e sulle carte di commercio, sarà da essa usato allo stesso scopo e nello stesso modo in Italia.
2293	Detta.	28 id. »	Impronta rappresentante un orso in atto di fare il passo, alla destra e di seguito alla figura dell'orso si vedono le lettere P. F. G. maiuscole. Questo marchio già usato legalmente dalla richiedente nell'Impero Austro-Ungarico per contraddistinguere articoli in pack-fong non argentati, provenienti dalle sue officine, applicandolo in modo opportuno sugli articoli stessi e riproducendolo sugli imballaggi e sulle carte di commercio, sarà da essa usato allo stesso scopo e nello stesso modo in Italia.
2294	Detta.	28 id. »	Impronta rappresentante tre campi contornati da un filetto e disposti accostati sopra una sola linea orizzontale: quello centrale è circolare e racchiude la figura di un orso in atto di fare il passo. I campi laterali sono rettangolari, cogli angoli smussati; quello di sinistra contiene la sigla B MF e quello di destra la parola T H I O in carattere maiuscolo. Questo marchio già usato legalmente dalla richiedente nell'Impero Austro-Ungarico per contraddistinguere utensili di cucina d'ogni genere e articoli metallici d'ogni genere, in lega di Nickel, provenienti dalle sue officine, applicandolo mediante punzone od in altro modo opportuno sugli utensili stessi e riproducendolo sugli imballaggi e sulle carte di commercio, sarà da essa usato allo stesso scopo e nello stesso modo in Italia.
2295	Detta.	28 id. »	Impronta rappresentante un campo circolare contornato da un filetto; all'interno e presso il filetto sta una scritta circolare composta nella metà superiore dalle parole: *Berndorfer-Metall*, e nella metà inferiore dalle parole: *Waaren-Fabrik*, in mezzo e secondo il diametro orizzontale si leggono le parole. *Rein-Nickel* e sotto la parola: *Patent* tutto in lettere maiuscole. Al disopra della scritta orizzontale vedesi la figura di un orso in atto di fare il passo.

N. d'ordine del registro gen.	COGNOME E NOME del RICHIEDENTE	DATA della presentazione della domanda	TRATTI CARATTERISTICI dei Marchi e Segni distintivi di fabbrica
			Questo marchio già usato legalmente dalla Ditta richiedente nell'Impero Austro-Ungarico per contraddistingue e utensili da cucina ed articoli metallici d'ogni genere in Nickel puro, provenienti dalle sue officine, applicandolo in modo opportuno sugli articoli stessi e riproducendola sugli imballaggi e sulle carte di commercio sarà da essa usato allo stesso scopo e nello stesso modo in Italia.
2296	Manufacture de Métaux à Berndorf, Artur Krupp (Berndorfer Metallwaarenfabrik (Artur Krupp, a Berndorf (Austria).	28 dicembre 1891	Impronta rappresentante la figura di un orso ritto sulle zampe posteriori e volto a sinistra, circondato da una scritta circolare portante nella metà superiore le parole *Art Krupp* e nella metà inferiore la parola *Berndorf* separate da due stellette. Questo marchio già usato legalmente dalla richiedente in Austria-Ungheria per contraddistinguere posate ed oggetti vuoti in alpacca argento, provenienti dalle sue officine, applicandolo in modo opportuno sugli oggetti stessi e riproducendolo sugli imballaggi e sulle carte di commercio, sarà da essa usato allo stesso scopo e nello stesso modo in Italia.
2297	Detta.	28 id. »	Impronta rappresentante un campo ovale circondato da un filetto, portante nel mezzo la figura di un orso nell'atto di fare il passo, a sinistra e a destra di questa figura stanno due stellette, al disopra la parola: *Berndorf,* e al disotto la parola: *Alpacca* scritta in curva ed in carattere maiuscolo. Questo marchio già usato legalmente dalla richiedente nell'Impero Austro Ungarico per contraddistinguere posate e vasellame da tavola (oggetti vuoti) in alpacca argento provenienti dalle sue officine, applicandolo in modo opportuno sugli articoli stessi e riproducendolo sugli imballaggi e sulle carte di commercio, sarà da essa usato allo stesso scopo e nello stesso modo in Italia.
2298	Detta	28 id. »	Impronta rappresentante un campo triangolare contornato da un filetto, al centro portante la figura di un orso in atto di fare il passo, al disopra della figura d'orso le lettere *A L,* seguite da un punto, al disotto la parola *Berndorf,* il tutto in carattere maiuscolo Questo marchio, già usato legalmente dalla richiedente nello Impero Austro-Ungarico per contraddistinguere posate ed oggetti vuoti in alluminio, provenienti dalle sue officine, applicandolo in modo opportuno sugli oggetti stessi e riproducendolo sugli imballaggi e sulle carte di commercio, sarà usato da essa allo stesso scopo e nello stesso modo in Italia.
2299	Detta.	28 id. »	Impronta rappresentante la figura di un orso ritto sulle zampe posteriori e volto a sinistra. Questo marchio, già legalmente usato dalla richiedente nello Impero Austro-Ungarico per contraddistinguere articoli metallici argentati, provenienti dalle sue officine, applicandolo in qualunque modo opportuno sugli articoli stessi e riproducendolo sugli imballaggi e sulle carte di commercio, sarà da essa usato allo stesso scopo e nello stesso modo in Italia.

Roma, addì 24 febbraio 1892. *Il Direttore Capo della 1ª Divisione:* G. Fadiga.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Rettifica d'intestazione (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per 0\|0, cioè: N. 720299 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 50, al nome di Cupolo Salvatore, Vincenzo, Filippo e Maria fu Clemente, minori sotto la patria potestà della madre Agnese Gagliardi, domiciliati in Tito (Potenza), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Cupolo Salvatore, Vincenzo, *Raffaele-Girolamo-Enrico-Filippo-Vincenzo* e Maria, minori... ... ecc. ... veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 21 febbraio 1892.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

Rettifica d'intestazione (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0\|0, cioè: N. 614414 d'iscrizione sui registri della Direzione generale, per L. 15, al nome di Canetti Giuseppe-Vincenzo Maria, e *Emilio-Giuseppe*, figli del fu Ferdinando, l'ultimo minore, sotto l'amministrazione della sua madre Cioccarolo Giuseppina, vedova Canetti, eredi indivisi, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Canetti Giuseppe-Vincenzo-Maria e *Giovanni-Giuseppe-Emilio-Maria*, figli, ecc., veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'art 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalle prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta inscrizione nel modo richiesto.

Roma, li 9 febbraio 1892

Il Direttore Generale
NOVELLI.

CONCORSI

ASSOCIAZIONE ARTISTICA
fra i cultori di architettura

Verdetto sul concorso al premio d'incoraggiamento.

Nessuno dei 15 progetti presentati fu riconosciuto meritevole della medaglia d'oro; al progetto col motto « Castore », giudicato primo di merito furono assegnate le lire *cinquecento* a rimborso di spese.

Vennero quindi classificati, per ordine di merito, il n. 11 con la sigla A G, il n. 13 firmato *A. Petrignani*, il n. 12 col motto *Laboremus* e il n. 10 firmato *Collamarini*.

Il Presidente
G. B. GIOVENALE.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA E GEODINAMICA

Roma, 5 marzo 1892.

STAZIONI	STATO DEL CIELO 8 ant.	STATO DEL MARE 8 ant.	TEMPERATURA Massima nelle 24 ore precedenti	TEMPERATURA Minima nelle 24 ore precedenti
Belluno	1|2 coperto	—	3 1	— 5 0
Domodossola	sereno	—	6 5	— 4 0
Milano	coperto	—	4 1	— 0 6
Verona	coperto	—	5 4	— 0 4
Venezia	1|2 coperto	calmo	1 1	— 3 3
Torino	3|4 coperto	—	2 8	— 1 0
Alessandria	1|4 coperto	—	4 0	— 0 1
Parma	sereno	—	2 8	— 1 3
Modena	1|4 coperto	—	3 9	— 1 4
Genova	sereno	legg. mosso	3 3	1 0
Forlì	coperto	—	4 6	— 0 4
Pesaro	coperto	mosso	4 5	0 1
Porto Maurizio	1|4 coperto	legg. mosso	11 6	— 0 5
Firenze	3|4 coperto	—	6 7	1 3
Urbino	nevica	—	0 3	— 3 2
Ancona	nevica	mosso	6 0	1 3
Livorno	1|2 coperto	calmo	7 6	— 0 3
Perugia	nevica	—	6 0	— 2 3
Camerino	nevica	—	0 9	— 3 8
Chieti	nevica	—	5 4	— 6 6
Aquila	—	—	—	—
Roma	1|2 coperto	—	11 9	4 2
Agnone	coperto	—	3 5	— 1 0
Foggia	coperto	—	10 1	4 5
Bari	coperto	calmo	9 4	3 7
Napoli	piovoso	agitato	11 0	5 2
Potenza	nevica	—	6 5	0 9
Lecce	piovoso	—	14 1	4 5
Cosenza	piovoso	—	12 8	6 6
Cagliari	3|4 coperto	mosso	15 0	3 5
Reggio Calabria	coperto	agitato	17 2	10 0
Palermo	3|4 coperto	tempestoso	17 5	7 4
Catania	sereno	calmo	18 8	9 6
Caltanissetta	1|2 coperto	—	11 0	4 6
Siracusa	1|4 coperto	calmo	17 8	10 0

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte nel R. Osservatorio del Collegio Romano
Il dì 5 marzo 1892

Il barometro è ridotto al zero. L'altezza della stazione è di metri 49,6.

Barometro a mezzodì . . . . . = 756,2
Umidità relativa a mezzodì . . . . . = 60
Vento a mezzodì . . . . . . Nord fresco.
Cielo . . . . 1\|2 coperto.
Termometro centigrado { Massimo = 8°,1. Minimo = 4°,2.
Pioggia in 24 ore: mm. 4.3.

Li 5 marzo 1892.

In Europa pressione elevata alle latitudini settentrionali, depressione sensibile intorno al basso Adriatico. Pietroburgo 772; Amburgo 770; Zurigo 766; basso Adriatico 753.

In Italia nelle 24 ore: barometro salito intorno a tre mill.; neve sul medio Appennino, leggere nevicate sull'Emilia, a Spezia, Livorno, Portoferraio; pioggie sul medio versante Adriatico ed al Sud; venti qua e là forti di ponente al Sud; temperatura diminuita al Centro e Sud; brinate e gelate al Nord.

Stamane: cielo misto al Nord, nevoso sulle Marche, nuvoloso altrove, venti forti di ponente in Sardegna, freschi di maestro in Sicilia deboli a freschi settentrionali al Nord; barometro 760 mill. all'estremo Nord, 759 a Cozzo Spadaro, Cagliari, Alessandria, Trieste; 753 a Bari.

Mare molto agitato a Capo Spartivento, Sardegna, generalmente mosso altrove.

Probabilità: venti freschi o abbastanza forti settentrionali al Nord, del quarto quadrante al Sud; cielo vario al Nord, nuvoloso altrove con qualche pioggia; ancora qualche nevicata sull'Appennini; brinate e gelate Italia superiore; mare agitato lungo le coste meridionali.

BOLLETTINO METEORICO

DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA E GEODINAMICA

Roma, 6 marzo 1892

STAZIONI	STATO DEL CIELO 8 ant.	STATO DEL MARE 8 ant.	TEMPERATURA Massima (nelle 24 ore precedenti)	TEMPERATURA Minima (nelle 24 ore precedenti)
Belluno	nevica	—	2 5	— 4 0
Domodossola	sereno	—	5 0	— 5 0
Milano	3[4 coperto	—	4 6	— 0 2
Verona	coperto	—	4 0	— 1 9
Venezia	coperto	calmo	2 2	— 1 2
Torino	nevica	—	2 6	— 1 6
Alessandria	1[4 coperto	—	4 5	— 1 0
Parma	sereno	—	3 9	— 2 4
Modena	1[4 coperto	—	4 5	— 2 0
Genova	1[2 coperto	legg. mosso	5 8	2 2
Forlì	1[4 coperto	—	3 6	— 0 5
Pesaro	1[2 coperto	legg. mosso	4 2	0 3
Porto Maurizio	coperto	legg. mosso	9 5	1 2
Firenze	nebbioso	—	4 4	— 1 2
Urbino	coperto	—	— 0 8	— 3 8
Ancona	nevica	mosso	4 2	1 4
Livorno	nevica	calmo	7 8	0 0
Perugia	1[2 coperto	—	1 5	— 3 9
Camerino	coperto	—	1 1	— 5 0
Chieti	sereno	—	0 0	— 8 0
Aquila	—	—	—	—
Roma	3[4 coperto	—	8 1	— 1 1
Agnone	sereno	—	3 0	— 7 1
Foggia	coperto	—	9 4	0 0
Bari	coperto	calmo	11 8	2 0
Napoli	coperto	mosso	9 3	0 9
Potenza	coperto	—	2 3	— 4 0
Lecce	1[4 coperto	—	12 9	0 8
Cosenza	nebbioso	—	9 2	5 0
Cagliari	coperto	calmo	13 0	3 5
Reggio Calabria	coperto	legg. mosso	12 0	8 4
Palermo	coperto	molto agitato	14 2	5 7
Catania	coperto	calmo	14 0	5 5
Caltanissetta	coperto	—	8 2	3 0
Siracusa	coperto	calmo	15 6	7 0

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel R. Osservatorio del Collegio Romano

Il dì 6 marzo 1892

Il barometro è ridotto al zero. L'altezza della stazione è di metri 49,65.

Barometro a mezzodì . . . . . = 760.3
Umidità relativa a mezzodì. . . . . . = 56
Vento a mezzodì . . . . . . N E debole.
Cielo a mezzodì. . . . . . . 3[4 coperto.
Termometro centigrado { Massimo = 9°,0. Minimo = 1°,1 *sotto zero.*
Pioggia in 24 ore: — —

Li 6 marzo 1892.

In Europa pressione sempre elevata alle latitudini settentrionali, alquanto bassa ed irregolare alle latitudini meridionali. Arcangelo 772; Biarritz 756; Orano 754; Costantinopoli 752.

In Italia nelle 24 ore: barometro salito intorno a 7 mill. al Sud del continente, intorno a 3 mill. all'estremo Nord e Sud; qualche leggera nevicata al Nord, neve in parecchie stazioni appenniniche, qualche pioggia al Sud del continente; venti generalmente forti del 4° quadrante al Centro e Sud; temperatura ancora diminuita; gelate al Nord e Centro.

Stamane: cielo nuvoloso in alcune stazioni al Nord, nuvoloso a coperto al Sud; venti deboli a freschi specialmente settentrionali; barometro a 762 mill. al Nord; a 761 in Sicilia, a 760 nell'alto Tirreno.

Mare generalmente calmo.

Probabilità: venti freschi settentrionali al Nord, intorno al levante al Sud; cielo nuvoloso o nebbioso; qualche nevicata al Nord ed ai monti, qualche pioggia altrove; gelate sull'Italia superiore; Tirreno agitato.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO — Sabato 5 Marzo 1892.

Presidenza del presidente FARINI.

La seduta è aperta alle ore 2,35.

CENCELLI, segretario, dà lettura del processo verbale della seduta di ieri, che è approvato.

Congedi.

Accordansi congedi ai senatori Ricotti, Fornaciari e Bonvicini.

Seguito della discussione del progetto di legge: « Probiviri » (N. 132).

PRESIDENTE rammenta che nella tornata di ieri, chiusa la discussione generale, furono approvati i primi 12 articoli del progetto.

FINALI parla sull'art. 13 che riguarda le liste per la elezione dei probiviri.

Crede si debba anche contemplare il caso della revisione di queste liste o richiamando le disposizioni della legge comunale e provinciale, o rimettendosene al regolamento.

ROSSI ALESSANDRO nessuno, come principio, vorrà combattere questa legge,

Mancano però in Italia le condizioni per sviluppare l'istituzione, non vi corrispondono i costumi, non vi bastano i mezzi; quasi mancano gli enti da pacificare, certo manca la fede.

Crede che ad arrecare refrigerio alle presenti difficoltà economiche e finanziarie del paese ci voglia ben altro.

Quali effetti si ottennero dalle leggi sociali emanate sin qui?

Risponda a ciò l'attuale guardasigilli, l'apostolo della legislazione sociale (Ilarità).

In Italia, dove vi è anemia di lavoro, non vi è lotta fra capitalisti e lavoratori. Questo egli lo può affermare poichè predicò sempre, da un lato, difendete il lavoro e, dall'altro, lavorate!

Crede che avremo una legge dottrinaria di più; nessun fatto giustifica la necessità, l'urgenza di creare i probiviri.

I probiviri di Como, tanto esaltati non hanno fatto nulla.

La legge, almeno, sia fatta nel modo più semplice possibile, si escluda ogni architettura giuridica che sarebbe nociva.

Si stupisce che il ministro abbia detto che l'agricoltura non ha in Italia centri determinati e che quindi è impossibile applicarvi l'istituto di probiviri. Mantova, la Lombardia non sono dei centri?

Si faccia questa legge innocente: sarà un esempio di più; farà il

paio colla legge sul lavoro dei fanciulli che pareva indispensabile e che lasciò le cose come le aveva trovate.

Chiede scusa se rientrò quasi nella discussione generale: si augura che la legge riesca semplice e presto attuata.

GUALA nega di essersi acquetato alle dichiarazioni del ministro e del relatore dell'Ufficio centrale. Si è acquetato come s'acqueta chi non può fare diversamente.

La sua opinione continua ad essere quella che ha manifestato parlando nella seduta di ieri. Ma siccome tuttavia prevede che la maggioranza, la grande maggioranza del Senato voterà il progetto, trova inutile insistere almeno per ora.

COSTA, relatore, confuta le accuse mosse dell'onorevole Rossi all'Ufficio centrale di avere complicata la legge e di averne esagerata la parte giuridica e procedurale.

Nega che l'Ufficio centrale abbia attribuito a questo progetto maggior valore di quello che esso meriti.

L'Ufficio non ha esagerato nè gli scopi, nè le speranze da riporre in questa legge.

L'Ufficio ha anche riconosciuto che ogni successo pratico di questa legge dipenderà dalla condizione della pubblica fiducia, ed in questo è d'accordo col senatore Rossi.

I ventiquattro emendamenti introdotti dall'Ufficio nel progetto non hanno altro scopo che di semplificare l'applicazione della legge.

Riconosce che in Italia è abbastanza marcata la tendenza a fare delle leggi dottrinali.

Osserva tuttavia che dovendo il Parlamento trovarsi alla testa anche del movimento intellettuale del paese, è giusto che esso attenda anche alla parte scientifica della legislazione.

Non ha fondamento l'osservazione che si tratti della istituzione di una speciale magistratura.

Si rallegra di aver potuto udire l'opinione del senatore Rossi tanto su questa legge, quanto su quella antecedentemente votata, sugli infortuni.

CHIMIRRI, ministro di grazia e giustizia, dopo la replica del relatore, constaterà solo che non sa se il senatore Rossi parlò pro o contro il progetto.

Se la legge va relegata fra gl'innocenti — come dice l'onorevole Rossi — spera che egli non vorrà esserne l'Erode (Viva ilarità).

Enumera i positivi vantaggi portati dalla legge sul lavoro dei fanciulli.

Si compiace che l'onorevole Rossi lo abbia chiamato apostolo; ignora di esserlo; certo non è taumaturgo.

È dovere del Governo di mostrare che si occupa di chi lavora, con intenti di pacificazione sociale.

Se non vi è, da noi, lotta fra capitale e lavoro, vi sono però contrasti d'interessi e la legge è diretta ad attenuarli.

E per attenuarli si seguono le idee che fecer bene in altri paesi.

Sè i probiviri di Como non troncarono le liti, questo non prova nulla: forsechè sono inutili i magistrati perchè vi sono sempre litigi?

Se l'onor. Rossi non crede ai probiviri egli non deve dolersi che subito non si sia proposto di crearli anche per l'agricoltura.

Viceversa egli deve essere soddisfatto che si dia al Governo la facoltà d'istituirli sul campo industriale, soltanto là dove non sia riconosciuta la opportunità e la utilità.

GRIFFINI osserva che se egli, amatissimo dell'agricoltura e costante tutore dei sui interessi, accettò una legge che non riguarda l'agricoltura ciò è perchè ritiene che ad essa i probiviri non possano applicarsi.

Lo attesta l'esempio estero e il contegno dei rappresentanti dell'agricoltura.

ROSSI ALESSANDRO, non trova nè miti nè pochi i ventiquattro emendamenti del relatore per una legge dibattuta alla Camera e accettata dal ministro.

Nega di aver propugnato l'empirismo come fattori delle leggi.

È lieto si sia ammesso che questa è una legge di esperimento: come tale si faccia pure: ma noi rimarremo come prima.

Entrando nel merito dell'art. 13, egli ha dei dubbi sulla compilazione e sulla esecuzione delle liste.

Gliene porge un malinconico esempio ciò che accade per le liste commerciali.

Chiede schiarimenti sul secondo comma dell'articolo 13, così concepito:

« Sono inscritti nella lista dell'industriali anche i direttori e gli amministratori di fabbriche o imprese industriali, che diano abitualmente lavoro a non meno di cinquanta operai ».

Dove sono 49 operai, l'industriale non potrà entrare in contraddizione cogli operai stessi?

COSTA, relatore, propone all'articolo 13 un quarto comma così concepito:

« La revisione delle liste avrà luogo in ogni anno nella sessione di primavera colle norme sancite dal regolamento ».

Risponde all'onorevole Rossi che non bisogna confondere l'elettorato colla competenza.

ROSSI A. crede che il numero di cinquanta operai fissato nel secondo comma dell'art. 13 sia troppo alto.

CHIMIRRI, ministro di grazia e giustizia, difende il numero fissato, che qui è riprodotto sull'esempio delle altre legislazioni.

L'art. 13 è approvato coll'emendamento proposto dal relatore.

Gli articoli 15 e 16 sono approvati senza discussione.

ROSSI A. parla sull'art 17 relativo alla eleggibilità delle donne.

Crede che, anche la parziale e fortuita eleggibilità delle donne, esiga una cultura maggiore di quella che vi è da noi.

COSTA, relatore, osserva che l'escludere la donna dal collegio dei probiviri, renderebbe inutile questa istituzione per alcune industrie, p. es. per la filatura, nella quale lavora esclusivamente la donna.

L'Ufficio centrale ricorse pertanto ad un temperamento.

Dimostra come l'operaio abbia cultura più che sufficiente all'uopo.

Approvasi l'art. 17 e, senza discussione, si approvano gli articoli 18 a 32.

COSTA, relatore, sull'art. 32 propone che l'ultimo comma sia così modificato:

« Ove qualcuna delle parti o dei loro rappresentanti non sia comparsa per l'esperimento di conciliazione, l'avviso della fissazione d'udienza viene notificato nel modo indicato dal primo capoverso del presente articolo ».

L'art. 32 è approvato con questo emendamento.

Gli articoli 33 a 44 sono successivamente approvati senza discussione.

FINALI sull'art. 45 crede opportuno che, in analogia a quanto si fece nel progetto sugli infortuni del lavoro, si formuli l'articolo così:

Art. 45.

Il Governo emanerà il regolamento e tutte le altre disposizioni necessarie per l'esecuzione della presente legge, il Consiglio di Stato, ecc.

COSTA, relatore, e CHIMIRRI, ministro di grazia e giustizia, accettano questo emendamento.

L'art. 45 è così approvato.

PRESIDENTE dichiara che questo progetto si voterà a scrutinio segreto lunedì in principio di seduta, premesso, se occorra, il coordinamento che l'Ufficio centrale credesse di dover fare.

Avverte i signori senatori che, perdurando la malattia del senatore Pierantoni, relatore del progetto sulla legge consolare, non si potrà, per ora, iniziarne la discussione e che quindi, dopo la tornata di lunedì, i signori senatori saranno convocati a domicilio.

Crede che, tenuto conto dell'andamento dei lavori parlamentari, questa convocazione avrà luogo fra il 20 e il 25 marzo.

Raccomanda ai signori senatori, relatori di progetti di legge, di voler compiacersi di sollecitare le rispettive relazioni.

La seduta è sciolta (ore 4.35).

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Sabato 5 marzo 1892.

Presidenza del presidente BIANCHERI.

La seduta comincia alle 2,20.

D'AYALA-VALVA, segretario, legge il processo verbale della seduta di ieri, che è approvato.

Interrogazioni.

NICOTERA, ministro dell'interno, risponde ad una interrogazione del deputato Chiapusso « intorno ad un conflitto sanguinoso avvenuto fra l'arma dei reali carabinieri ed alcuni popolani in Chiusa San Michele ».

Espone i fatti, accennando come i carabinieri intendendo arrestare un certo Riva ammonito e catturandolo, furono aggrediti e dovettero far uso delle armi.

Due persone furono uccise e dieci ferite, fra le quali gravemente un carabiniere.

Ora si sta istituendo il processo. Terminato questo, vedrà quale sia stata la condotta degli agenti, verso i quali prenderà misure di rigore, se ciò risultasse necessario.

CHIAPUSSO ringrazia.

Seguito della discussione del disegno di legge relativo ai conciliatori.

PRESIDENTE dà lettura dei seguenti emendamenti concordati fra ministro e Commissione:

« Art. 3. *b*) Laureati nelle Università e negli Istituti superiori del Regno, gli avvocati, i procuratori, i notai, i farmacisti e licenziati dai licei e dagli Istituti tecnici, e coloro che ottennero la patente normale di grado superiore.

c) Coloro che sono stati magistrati, cancellieri, vice-cancellieri e segretari di uffici del pubblico ministero, impiegati civili, ufficiali del Regio esercito e della Regia marina, professori dei licei, istituti tecnici, ginnasi, scuole tecniche, scuole normali ».

Articolo aggiuntivo che precederebbe l'articolo 4. « Quando dalla lista risulti che in un comune non vi siano almeno 5 cittadini appartenenti ad una delle categorie stabilite dall'articolo terzo della presente legge, la scelta del primo presidente, sul parere del procuratore generale, potrà farsi anche tra i consiglieri comunali e fra gli ex-conciliatori che abbiano avuto una o più conferme nell'ufficio ».

GIOVANELLI, all'articolo 3, propone che, senza restrizione, i consiglieri comunali sieno inscritti fra gli eleggibili all'ufficio di giudice conciliatore.

TAJANI, relatore, e DELLA ROCCA, sotto-segretario di Stato per la grazia e giustizia, invitano l'on. Giovanelli a non insistere nella sua proposta.

PALBERTI e SPIRITO si associano alla proposta fatta dall'onorevole Giovanelli.

SUARDI GIANFORTE nota che dovrebbero essere inclusi nella lista anche i licenziati delle scuole pratiche di agricoltura.

PRESIDENTE mette a partito la proposta dell'on. Giovanelli.

(Non è approvata).

MESTICA propone che siano dichiarati eleggibili i maestri elementari superiori senza la limitazione della parola *normale*.

TAJANI, relatore e DELLA ROCCA, sotto-segretario di Stato per la grazia e giustizia, accettano la proposta del deputato Mestica.

CUCCHI LUIGI propone che agli ultimi due capoversi, per la procedura dei reclami, se ne sostituisca uno solo col quale si faccia richiamo alle norme della legge comunale e provinciale relative alle liste elettorali, invece di indicare alcuni soltanto degli articoli della legge anzidetta.

TAJANI, relatore e DELLA ROCCA, sotto-segretario di Stato per la grazia e giustizia, accettano.

(Approvasi l'art. 3 così emendato).

PRESIDENTE dà lettura di un articolo aggiuntivo proposto dalla Commissione nei seguenti termini:

« Quando dalla lista risulti che in un Comune non vi siano almeno 5 cittadini appartenenti ad una delle categorie stabilite dall'articolo terzo della presente legge, la scelta del primo presidente, sul parere del procuratore generale, potrà farsi anche tra i consiglieri comunali e fra gli ex-conciliatori che abbiano avuto una o più conferme nell'ufficio. »

CAMBRAY DIGNY vorrebbe che il numero fosse elevato a dieci.

TAJANI, relatore, e DELLA ROCCA, sotto-segretario di Stato per la grazia e giustizia fanno proprio l'emendamento.

(Approvasi l'articolo aggiuntivo così emendato).

PRESIDENTE apre la discussione sul seguente articolo quarto:

« Non sono eleggibili all'ufficio di conciliatore o vice conciliatore:

1° gli ufficiali, impiegati ed agenti di pubblica sicurezza;

2° i funzionari dell'ordine giudiziario;

3° gli uscieri;

4° tutti coloro, che sono dichiarati esclusi dall'ufficio di giurato od incapaci dagli articoli 5, 6, 7 ed 8 della legge 8 giugno 1874, n. 1937 ».

DANEO propone che siano dichiarati ineleggibili anche gli avvocati e procuratori esercenti per evitare ogni sospetto di parzialità d'ingiustizia.

TAJANI, relatore, dichiara, anche a nome del Governo, che non accetta la proposta per non distruggere quello che si è fatto con l'art. 3.

DANEO ritira l'emendamento.

PALBERTI. Lo fa proprio temendo che l'avvocato o il procuratore eletto conciliatore possa trovarsi in una condizione troppo delicata.

DELLA ROCCA, sotto-segretario di Stato per la grazia e giustizia, esclude che possa verificarsi tale condizione, perchè in fatto il conciliatore non può nello stesso comune esercitare la professione d'avvocato.

SANTINI crede che incompatibilità affermata dal sotto-segretario di Stato dovrebbe essere consacrata nella legge.

PALBERTI rinunzierebbe all'emendamento quando la incompatibilità fosse stabilita dalla legge; ma, ciò non essendo, vi persiste.

(L'emendamento del deputato Palberti non è approvato).

CUCCHI LUIGI propone che i numeri 2 e 3 siano fusi in questo modo: « i funzionari ed ufficiali dell'ordine giudiziario ».

TAJANI, relatore, non accetta l'emendamento stimandolo superfluo.

CUCCHI C., lo ritira.

(L'art. 4 è approvato).

DANEO propone il seguente articolo aggiuntivo: « L'avvocato e il procuratore esercente non potranno prestare assistenza alle parti o rappresentarle davanti all'ufficio di conciliazione alla quale appartengono ».

TAJANI, relatore e DELLA ROCCA, sotto-segretario di Stato per la grazia e la giustizia, lo accettano.

(È approvato ed approvasi l'art. 5 della Commissione, che autorizza la delegazione del conciliatore viciniore).

CUCCHI LUIGI propone il seguente articolo aggiuntivo:

« Più comuni contermini di uno stesso mandamento, aventi complessivamente una popolazione inferiore a 4,000 abitanti, potranno dietro loro domanda, essere aggregati in consorzio con decreto ministeriale, onde avere un sol giudice conciliatore che dovrà dimorare in uno dei comuni stessi.

« Le spese per lo stabilimento dell'ufficio, ed ogni altra relativa saranno suddivise fra i comuni consorziati in ragione delle rispettive popolazioni ».

DELLA ROCCA, sotto-segretario di Stato per la grazia e la giustizia, non può accettarlo, perchè allontanerebbe la giustizia ai contendenti e perchè non crede che la spesa per l'ufficio del giudice conciliatore possa riuscire grave a qualsiasi comune.

TAJANI, relatore, si associa.

CUCCHI L., ritira il suo articolo.

PRESIDENTE pone a partito l'art. 6 relativo alla decadenza dei conciliatori.

(È approvato).

Apre la discussione sul seguente art. 7

« Fermo innanzi tutto il dovere d'indurre le parti a conciliazione, sono di competenza dei conciliatori:

1° tutte le azioni personali civili e commerciali relative ai beni mobili, il valore delle quali non ecceda le lire cento;

2° le azioni relative alle locazioni di beni immobili, compresa quella di sfratto se la pigione od il fitto per la rimanente durata della locazione non ecceda il detto valore;

3° le azioni per guasti e danni dati ai fondi urbani o rustici, alle siepi, chiudende, alle piante ed ai frutti, r oste entro l'anno dal giorno in cui il fatto è avvenuto, e la domanda di rifacimento non ecceda le lire 100.

NOCITO cita gli esempi di legislazioni straniere che concedono più larga competenza ai conciliatori; e vorrebbe che almeno fosse, in questo disegno di legge, consacrato il concetto di una presunta richiesta dell'opera del conciliatore per le controversie civili fra membri della stessa famiglia, anche se estranee alla competenza del conciliatore medesimo.

DELLA ROCCA, sotto-segretario di Stato per la grazia e giustizia, non crede che il concetto desiderato dall'onorevole Nocito, si possa tradurre nel disegno di legge, senza coordinarlo con altre disposizioni del Codice di procedura civile: perciò lo prega di non insistere.

TAJANI, relatore, non crede praticamente attuabile il criterio dell'onorevole Nocito.

NOCITO nota che la sua proposta era affermata nell'art. 22 del Codice di procedura civile napoletano, fino dal 1817. Nondimeno dichiara di non insistere.

PRESIDENTE annunzia una nuova formola proposta dalla Commissione che consiste nel portare l'art. 12 come primo comma dell'articolo 7.

PALBERTI propone un emendamento per estendere la competenza del conciliatore alle azioni di sfratto per locazione finita.

TAJANI, relatore, e DELLA ROCCA, sotto-segretario di Stato per la grazia e giustizia, dichiarano di aggiungere al secondo comma dell'articolo le parole; « le quali restino nel limite delle 100 lire. »

PALBERTI accetta e ritira il suo emendamento.

LUZZATI IPPOLITO propone che si sopprima il comma terzo, per non contradire alle disposizioni dell'art. 82 del Codice di procedura civile.

In ogni modo, in via subordinata, propone che sia chiaramente stabilito trattarsi semplicemente di un'azione personale per risarcimento di danni.

TAJANI, relatore, risponde che se finora nel limite delle 30 lire, le azioni di cui parla il comma 3° dell'art. 3 sono state dalla giurisprudenza attribuite alla competenza dei conciliatori, non ha difficoltà a sopprimere il comma.

SQUITTI svolge il seguente emendamento:

« *Modificare il comma 3° nel seguente modo*:

« Le azioni per guasti e danni dati ai fondi urbani o rustici, alle siepi chiudende, alle piante ed ai frutti, *purchè non implichino questioni di proprietà o di possesso*, ecc. ecc. »

Dice che preferirebbe la soppressione del comma, che è stata richiesta dall'on. Luzzati Ippolito, però se il comma non è soppresso insiste nel suo emendamento.

LUZZATTI IPPOLITO insiste nella soppressione del comma.

SQUITTI insiste nel suo emendamento.

DELLA ROCCA, sotto-segretario di Stato per la grazia e giustizia, dimostra che l'azione di cui si parla nell'articolo, non è nè personale nè reale, ma un'azione mista. Del resto la disposizione proposta non è che di vantaggio ai litiganti; perciò il Governo v'insiste.

Non crede poi necessario l'emendamento dell'onorevole Squitti, perchè non si parla nell'articolo nè di questioni possessorie nè di questioni petitorie.

SQUITTI non comprende perchè, non trattandosi di questioni di possesso o di proprietà, il Governo non accetti al suo emendamento.

LUZZATTI IPPOLITO ritira il suo emendamento associandosi a quello dell'onorevole Squitti.

TAJANI, relatore, dichiara di accettare l'emendamento dell'onorevole Squitti.

GIOVAGNOLI propone che all'articolo si aggiunga questo comma:

« 4° le *ammende pecuniarie* per inosservanza dei regolamenti locali di polizia urbana e rurale. »

Crede che attualmente, per i soverchi affari che ha il pretore, spesso le ammende per la violazione dei regolamenti di polizia urbana restano prescritte. Si tratta di affari minimi, che importano una multa di una o due lire, e quindi possono essere attribuiti al conciliatore.

TAJANI, relatore, non può accogliere la proposta dell'onorevole Giovagnoli perchè snaturerebbe il carattere del giudice conciliatore dandogli una giurisdizione penale.

GIOVAGNOLI ritira il suo emendamento convertendolo nell'ordine del giorno seguente:

« La Camera invita il ministro di grazia e giustizia a voler studiare se possa attribuirsi ai giudici conciliatori la competenza giudiziaria sulle ammende pecuniarie per inosservanza dei regolamenti di polizia urbana e rurale locali, e passa all'ordine del giorno. »

DELLA ROCCA, sotto-segretario di Stato per la grazia e giustizia, e TAJANI, relatore, accettano l'ordine del giorno.

PRESIDENTE pone a partito l'ordine del giorno dell'onorevole Giovagnoli.

(È approvato).

NOCITO propone che si estenda la competenza dei conciliatori anche a certi argomenti agricoli, che non sono contemplati nella legge e propone la seguente aggiunta:

N. 4, art. 82, Cod. di proc. civ.:

« Le azioni dirette ad ottenere l'osservanza delle distanze stabilite dalla legge o dai regolamenti o dagli usi locali riguardo al piantamento d'alberi o di siepi ».

DELLA ROCCA, sotto-segretario di Stato per la grazia e giustizia, dice che non può accettare l'aggiunta dell'onorevole Nocito, perchè riguarda le azioni reali.

PRESIDENTE mette a partito l'art. 7.

(È approvato. Sono pure approvati gli articoli 8 e 9).

TAJANI, relatore, accetta la modificazione dell'onorevole Giovanelli, il quale propone che si aggiungano all'art. 10 le parole di cui nel primo comma del precedente articolo.

Propone poi la seguente aggiunta:

« Nulla è innovato all'art. 655 del Codice di procedura civile ».

(È approvato l'art. 10 così modificato).

NOCITO, a proposito dell'art. 11, propone di organizzare meglio i Consigli di famiglia.

Da una relazione del senatore Auriti risulta che le convocazioni dei Consigli di famiglia e di tutela si fanno sempre più rare. Prega perciò il ministro di mantenere la disposizione contenuta nell'articolo ministeriale.

TAJANI, relatore, riconosce che in quanto ha detto l'onorevole Nocito c'è molto di vero, ma c'è anche qualche inconveniente nelle proposte che egli ha fatto; perciò la Commissione rimette al Ministero di accettare o no la sua proposta.

DELLA ROCCA, sotto-segretario di Stato per la grazia e giustizia, grato della deferenza della Commissione, acconsente a ripristinare l'articolo così come era stato proposto dal Ministero.

(È approvato l'articolo col secondo comma come era nel testo ministeriale).

CUCCHI LUIGI dice che ha proposto e la Commissione ha accettato che si aggiungano all'art. 12 le parole « e delle Camere di commercio ».

(E' approvato l'articolo con quest'aggiunta).

TAJANI, relatore, dice che Ministero e Commissione hanno concordato quest'aggiunta per l'art. 13:

« Nelle cause inferiori alle lire 50, in mancanza del verbale, ne farà menzione nella sentenza. »

(E' approvato l'articolo con l'aggiunta).

GIOVANELLI ritira il suo emendamento purchè l'art. 14 sia così modificato:

« Le sentenze dei conciliatori pronunciate nei giudizi in contraddittorio e le contumaciali non opponibili sopra domanda, il cui valore non ecceda le 50 lire, sono esecutive due giorni dopo la loro notificazione, salvo il disposto dell'articolo 459 del Codice di procedura civile. »

TAJANI, relatore e DELLA ROCCA, sotto-segretario di Stato per la grazia e giustizia, accettono la nuova redazione dell'articolo.

(E' approvato, l'art. 14 così modificato).

TAJANI, relatore, propone di modificare in questo modo il primo comma dell'art. 15:

« Le sentenze dei conciliatori relative a controversie, che eccedano le lire 50, sono appellabili innanzi al pretore del mandamento nel termine di giorni 10 dalla loro notificazione, *il resto identico*. »

GUGLIELMI dopo la nuova redazione dell'articolo ritira il suo emendamento.

(E' approvato l'art. 15 così modificato).

TAJANI, relatore, propone, conformemente ad un emendamento dell'onorevole Rinaldi, che si sopprimano le parole *per sommi capi* nell'art. 16.

Accetta poi la seguente aggiunta concordata col Ministero:

« Resta però ferma la citazione per biglietto giusta l'art. 133 del Codice di procedura civile. »

(E' approvato l'art. 16 nel testo proposto dalla Commissione).

ROSSI RODOLFO svolge la seguente proposta come articolo aggiuntivo:

« I poveri sono ammessi al beneficio dell'art. 6 della legge 6 dicembre 1865, n. 2628 nelle cause di competenza ordinaria del giudice conciliatore.

« L'ammissione è ordinata con decreto della Commissione del gratuito patrocinio presso il tribunale, nel cui circondario dovrà aver luogo il giudizio.

« Quando l'ammissione venga chiesta dopo fallito il tentativo di conciliazione, potrà ordinarsi con decreto dello stesso giudice conciliatore, competente per ragione di valore a decidere il merito della lite, osservandosi le leggi sul patrocinio gratuito. »

Fa rilevare che non è un sistema nuovo questo, che il giudice del merito possa ammettere una parte al beneficio del gratuito patrocinio.

Mentre lunghissima sarebbe la procedura, qualora dovesse seguirsi per godere del patrocinio gratuito, seguendo il sistema che la Commissione propone.

DELLA ROCCA, sotto-segretario di Stato per la grazia e giustizia, dice che Governo e Commissione hanno fatto una proposta analoga a quella dell'onorevole Rossi, tranne che il beneficio del gratuito patrocinio è limitato alle cause superiori a 50 lire.

Ciò si fa nell'interesse stesso delle parti che troppe formalità dovrebbero adempiere per avere il gratuito patrocinio in una causa inferiore a 50 lire.

Non è poi accettabile, perchè contraria ad ogni norma di diritto, la proposta dell'onorevole Rossi di concedere al conciliatore stesso la facoltà di ammettere una parte al gratuito patrocinio.

TAJANI, relatore, si associa alle proposte dell'onorevole Della Rocca.

ROSSI R., non insiste.

PRESIDENTE pone a partito il seguente articolo aggiuntivo proposto dal Ministero:

« L'ammissione al gratuito patrocinio per le cause di competenza ordinaria dei conciliatori che abbiano un valore superiore a cinquanta lire, vien fatta dalla Commissione presso il tribunale nel cui circondario dovrà aver luogo il giudizio, e con le condizioni e con le forme prescritte dalla legge 6 dicembre 1865, n. 2627. »

(È approvato).

PRESIDENTE pone a partito il seguente art. 18, già 17:

« Sono abrogate tutte le disposizioni contrarie alla presente legge. »

(È approvato).

Pone a partito il seguente art. 19, già 18:

« Il Governo del Re è autorizzato ad emanare per decreto reale tutti i provvedimenti necessari all'esecuzione ed al coordinamento della presente legge. »

(È approvato).

Pone a partito il seguente art. 20 già 19:

« La presente legge andrà in vigore il 1° luglio 1893. »

(È approvato).

Pone infine a partito la seguente disposizione transitoria concordata tra il Ministero e la Commissione.

« La formazione della prima lista degli eleggibili a conciliatori sarà preparata nel mese di gennaio 1883, e la nomina dei conciliatori verrà fatta prima del giorno, in cui andrà in esecuzione questa legge. »

(È approvata).

Lunedì in principio di seduta si procederà al coordinamento del disegno di legge, e quindi alla votazione per scrutinio segreto.

Deliberazioni sull'ordine del giorno.

DI RUDINI', presidente del Consiglio, propone che lunedì mattina in una tornata straordinaria, si discutano i due disegni di legge per « modificazioni alla legge 21 dicembre 1890 n 7321 sugli ufficiali ed agenti di pubblica sicurezza, » e per « soppressione del Corpo delle guardie di pubblica sicurezza a cavallo. »

(Rimane così stabilito).

Propone inoltre che nell'ordine del giorno di martedì sia inscritta per primo argomento la discussione dell'assestamento del bilancio; quindi la discussione del disegno di legge sui buoni del tesoro a lunga scadenza, e poi la discussione dei provvedimenti per le strade ferrate complementari.

(Rimane così stabilito).

VOLLARO prega l'onor presidente di voler sollecitare la presentazione della relazione sulle Convenzioni marittime.

SANI G., quale membro della Commissione ha compiuto il suo lavoro, ma non ha ancora potuto presentare la relazione, perchè s'attendono dal Ministero alcune proposte di modificazioni.

PRESIDENTE annunzia che l'onor. Canzio ha presentato due proposte di legge di sua iniziativa, che saranno trasmesse agli uffici.

La seduta termina alle ore 6 pom.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

ATENE, 6. — Sembra certo che il passo fatto dal deputati della maggioranza presso il re rimarrà infruttuoso.

È imminente la nomina dell'ex ministro di Grecia a Roma, Meletopulos, a ministro degli affari esteri.

Il presidente della Corte dei conti, Delmezis, è stato nominato ministro delle finanze ed ha prestato giuramento nelle mani del re.

In nessun punto del Regno furono operati arresti.

La calma è intieramente ristabilita.

L'opinione pubblica approva il passo fatto ieri dal presidente della Camera presso il re.

Si crede che non sarà necessario lo scioglimento della Camera.

Il dissenso fra i membri del partito di Delyannis si accentua sempre più.

ROMA, 6. — La risposta del consiglio federale, oggi comunicata al marchese Di Rudinì, ammette che le ultime proposte italiane per i coloni possono condurre ad un accordo.

Però essa aggiunge osservazioni ed avvertenze che il marchese Di Rudinì si è riservato di esaminare.

MASSAUA, 6. — È partito l'*Ortigia*.

Con esso rimpatriano l'avvocato fiscale Lolli, il maggiore Guzzo, il capitano Bellia, i tenenti Farella, Cornetti, Castrati e Lupo e 41 uomini di truppa.

Partono in licenza il capitano Pinelli ed i tenenti Fiasconaro e De Marchi.

Listino Officiale della Borsa di Commercio di Roma del dì 5 marzo 1892.

VALORI AMMESSI a CONTRATTAZIONE IN BORSA	Godimento	Valore nom.	Valore vers.	PREZZI IN CONTANTI		PREZZI IN LIQUIDAZIONE Fine corrente	PREZZI IN LIQUIDAZIONE Fine prossimo	Prezzi Nom
RENDITA 5 0/0 1.a grida	1 genn 92	—	—		—	91,72 1/2 75 77 1/2		— —
RENDITA 5 0/0 2.a grida		—	—	91,65	91 65	91,72 1/2		— —
detta (piccolo taglio)	»	—	—		— —			— —
detta 3 0/0 1.a grida	1 ottob. 91	—	—		— —			— —
detta 3 0/0 2.a grida	»	—	—		— —			58 50
Cert. sul Tesoro Emiss. 1860-64	»	—	—		— —			101 —
Obbl. Beni Ecclesiastici 5 0/0	»	—	—		— —			94 —
Prestito R. Blount 5 0/0	»	—	—		— —			99 90
» Rothschild	1 dicem. 91	—	—		— —			101 10
Obbl. Municip. e Cred. Fondiarie.								
Obbl. Municipio di Roma 5 0/0	1 luglio 91	500	500		— —			— —
» 4 0/0 1.a Emissione	1 ottob. 91	500	500		— —			430 —
» 4 0/0 2.a, 3.a, 4.a, 5.a e 6.a Emiss.	»	500	500		— —			420 —
» Cred. Fond. Banco S. Spirito	»	500	500		— —			460 —
» » » Banca Nazionale 4 0/0	»	500	500		— —			477 —
» » » » » 4 1/2 0/0	»	500	500		— —			480 —
» » » Banco di Sicilia	»	500	500		— —			— —
» » » » Napoli	»	500	500		— —			— —
Azioni Strade Ferrate.								
Az. Ferr. Meridionali	1 genn. 92	500	500		— —	618 619		— —
» » Mediterranee stampigliate	»	500	500		— —			485 —
» » » certif. provv.	1 luglio 91	500	500		— —			— —
» » Sarde (Preferenza)	»	250	250		— —			— —
» » Palermo, Mar. Trap. 1.a e 2a. E	1 ottob. 91	500	500		— —			— —
» » della Sicilia	1 luglio 91	500	500		— —			— —
Azioni Banche e Società diverse.								
Az. Banca Nazionale	1 genn. 92	1000	750		— —			1311 —
» » Romana	»	1000	1000		— —			1013 —
» » Generale	1 luglio 91	500	350		— —	325 1/2 325		— —
» » di Roma	1 genn. 90	500	250		— —			300 —
» » Tiberina	1 » 89	200	200		— —			35 —
» » Industriale e Commerciale	1 ottob. 91	500	500		— —			520 —
» » » » cert. prov.	»	500	250		— —			440 —
» Soc. di Credito Mobiliare italiano	1 genn. 92	500	400		— —	367 367 1/2		— —
» » di Credito Meridionale	1 » 88	500	500		— —			45 —
» » Romana per l'Illum. a Gaz	15 ottob. 91	500	500		— —			792 —
» » Acqua Marcia	1 genn. 92	500	500		— —	1125		— —
» » Italiana per condotte d'acqua	1 » 90	500	500		— —			234 —
» » Immobiliare	1 » 92	500	500		— —	181 184		— —
» » dei Molini e Magaz. Generali	1 luglio 90	250	250		— —			85 —
» » Telefoni ed App. Elettriche	1 genn. 89	100	100		— —			— —
» » Generale per l'Illuminazione	1 » 90	500	500		— —			230 —
» » Anonima Tramway Omnibus	»	125	125		— —			115 —
» » Fondiaria Italiana	1 genn. 89	150	150		— —			— —
» » della Min. e Fond. Antimonio	1 ottob. 90	250	250		— —			— —
» » dei Materiali laterizi	»	250	250		— —			— —
» » Navigazione Generale Italiana	1 genn. 92	500	500		— —			300 —
» » Metallurgica Italiana	1 » 90	500	500		— —			190 —
» » della Piccola Borsa di Roma	1 dicem 91	250	250		— —			210 —
» » Cautchouc	1 genn. 90	200	200		— —			60 —
» » An. Piemontese di elettricità	1 » 91	250	250		— —			250 —
» » Risanamento di Napoli	1 » 92	250	250		— —			145 —
Azioni Soc. Assicurazioni.								
Az. Fondiarie Incendi	1 genn. 90	100	100		— —			85 —
» Fondiarie Vita	1 » 91	250	125		— —			235 —
Obbligazioni diverse.								
Obbl. Ferroviarie 3 0/0 Emiss. 1887-88-89	1 genn. 92	500	500		— —			290 —
» » Tunisi Goletta 4 0/0 (oro)	1 luglio 91	1000	1000		— —			— —
» Strade ferrate del Tirreno	1 genn. 92	500	500		— —			436 —
» Soc. Immobiliare	1 ottob. 91	500	500		— —			407 —
» » 4 0/0	»	250	250		— —			170 —
» » Acqua marcia	»	500	500		— —			500 —
» » SS. FF. Meridionali	»	500	500		— —			— —
» » FF. Pontebba Alta Italia	1 luglio 91	500	500		— —			— —
» » FF. Sarde nuova Emis. 3 0/0	1 ottob. 91	500	500		— —			— —
» » FF. Paler. Ma. Tra. I S. (oro)	»	300	300		— —			— —
» » » » » » II » »	1 genn. 91	300	300		— —			— —
» » FF. Second. della Sardegna	»	500	500		— —			— —
» » FF. Napoli-Ott. (5 0/0 oro)	»	250	250		— —			— —
Buoni Meridionali 5 0/0	»	500	500		— —			— —
Titoli a Quotazione Speciale.								
Rendita Austriaca 4 0/0 (oro)	»	—	—		— —			— —
Obbl. prestito Croce Rossa Italiana	1 ottob. 91	25	25		— —			— —

OSSERVAZIONI

Media dei corsi del consolidato italiano a contanti nelle varie borse del Regno.

4 marzo 1892.

Consolidato 5 0/0 . . . L. 92 066
Consolidato 5 0/0 senza la cedola del semestre in corso . . . » 89 898
Consolidato 3 0/0, nominale . . . » 58 210
Consolidato 3 0/0 senza cedola, nominale . . . » 56 900

B. TANLONGO, Presidente.

Sconto	CAMBI		Prezzi fatti		Nomin.
3	Francia	90 giorni	— —	— —	103 42 1/2
	Parigi	Cheques	104 22 1/2	— —	— —
3	Londra	90 giorni	25 05	— —	— —
	»	60 giorni	— —	— —	»
	»	Cheques	— —	— —	»
	Vienna-Trieste	90 giorni	»	»	»
	Germania	Cheques	»	»	»

Risposta ai premi . . . } 29 Marzo
Prezzi di compensazione . . . }
Compensazione . . . 30
Liquidazione . . . 31 »

Sconto di Banca 5 1/2 0/0. Interessi sulle anticipazioni.

Per il Sindaco: AUGUSTO PERICOLI.

Visto: Il Deputato di Borsa: ROMOLO TITTONI.

PREZZI DI COMPENSAZIONE DELLA FINE FEBBRAIO 1892.

Titolo	Prezzo
Rendita 5 0/0	92 50
» 3 0/0	58 —
Obbl. Beni Eccles.	94 —
Prest. Rotschild 5 0/0	101 —
Ob. città di Roma 4 0/0	425 —
» Credito Fondiario Santo Spirito	460 —
» Credito Fondiario Banca Nazionale	480 —
» Credito Fondiario Ban. Naz 4 1/2 0/0	485 —
Az. Fer Meridionali	630 —
» » Mediterranee	488 —
» » » certif.	478 —
» Banca Nazionale	1315 —
» » Romana	1018 —
» » Generale	323 —
Az. Banco di Roma	300 —
» Banca Tiberina	35 —
» » Ind. e Com.	600 —
» » » Certif.	465 —
» Soc. Cred. Mobil	330 —
» » » Merid.	47 —
» » Gas stampigl.	800 —
» » Acqua Marcia st.	1140 —
» » Condot. d'ac.	234 —
» » Gen Illumin.	235 —
» » Tramway Om.	116 —
» » cert. prov.	— —
» » Molini e Magaz. Gen.	85 —
» » Immobiliare	202 —
» » Fond. Italiana	— —
» » Min. Antim.	— —
Az. Soc. Mat. Later.	225 —
» » Navig. Gen. Italiana	310 —
» » Metallurgica Italiana	230 —
» » della Piccola Borsa	210 —
» » Caoutchouc	65 —
» » An. Piem. di Elettr.	250 —
» » Risanamen.	153 —
» » Fondiar. incendi	85 —
» » Fond. Vita	230 —
Obbl. Soc. Imm. 5 0/0	405 —
» » » 4 0/0	170 —
» » Ferroviarie	290 —
» Ferr. Napoli-Ottaiano	242 —

TUMINO RAFFAELE, Gerente. — Tipografia della *Gazzetta Ufficiale*.